

## LA POLIZIA GIUDIZIARIA NEGLI INCIDENTI SULLA NEVE

Lo sci è uno sport che richiama l'idea di libertà, di contatto con la natura, di intimità, di introspezione : ciò oggi non è più possibile! La ragione sta in questo dato:

POTATA MEDIA DEGLI IMPIANTI DI RISALITA

ANNO 1970.....200 PERSONE / ORA

ANNO 2009.....4.000 PESONE / ORA

Sono troppe le persone sulle piste per poter sciare in assoluta libertà : occorre rispettare le regole altrimenti è facile incorrere in incidenti.

L'art. 21 della legge 363/2003 incarica la Polizia di Stato, il Corpo Forestale dello Stato, l'Arma dei Carabinieri e la Guardia di Finanza, nonché la Polizia Locale di assicurare l'osservanza delle disposizioni dettate dalla legge e di sanzionare gli inadempienti. Tutte queste figure sono chiamata ad operare sulle piste anche per il soccorso ed a loro il codice di procedura penale attribuisce funzioni di P.G.

La prevenzione è l'attività più significativa ed importante da promuovere : le Forze di Polizia la attuano attraverso:

- Verifica delle condizioni di sicurezza del comprensorio sciistico;
- Presenza e visibilità delle forze di Polizia;
- Intervento, anche sanzionatorio, in caso di gravi violazioni delle norme da parte degli utenti delle piste.-

Gli incidenti comunque, purtroppo, avvengono

Nella stagione 2007 – 2008 le Forze di Polizia sulle piste da sci hanno svolto la seguente attività:

- ◆ Polizia di Stato – 14.464 interventi di soccorso.
- ◆ Carabinieri – 7.171 interventi di soccorso.
- ◆ Guardia di Finanza – 1.864 interventi di soccorso.
- ◆ Corpo Forestale – 907 interventi di soccorso.

Appare in tutta evidenza come la Polizia di Stato sia di gran lunga l'organizzazione più presente che ha maturato nel tempo una professionalità apicale.

Le forze di polizia intervengono di norma quando l'incidentato non è in condizioni da solo di rientrare a fondo pista : pertanto, attesa l'entità dei traumi verosimilmente riscontrabili, ogni nostro intervento potrebbe avere uno strascico giudiziario.

Il reato di lesioni personali colpose (art. 590 c.p.) è un reato perseguibile a querela di parte, esercitabile entro tre mesi dal fatto, di competenza del Giudice di Pace. L'attività investigativa volta all'accertamento dei fatti ed all'individuazione del responsabile, è demandata alla polizia giudiziaria che riferisce al Pubblico Ministero entro quattro mesi da quando ne ha avuto notizia.

E ben noto a tutti come il reale interesse del querelante non sia quello di arrivare alla condanna penale del presunto responsabile, quanto l'interesse economico a vedersi risarcito di un danno.

Purtroppo, si sta sempre più evidenziando come l'incapacità di autocritica sulle proprie abilità sciatorie vada di pari passo con la volontà opportunistica di "patrimonializzare" in termini economici l'incidente occorso. Il querelato, di norma, è tendenzialmente il soggetto che dà maggiori garanzie economiche.

Da ciò nasce prepotente la necessità di corredare il maggior numero possibile di incidenti con adeguati rilievi di p.g.

È di tutta evidenza come sussistano grosse difficoltà ad effettuare rilievi ed a raccogliere prove, anche testimoniali, in un ambiente soggetto a rapidi cambiamenti ove ogni traccia risulta estremamente labile.

Presupposto base ed imprescindibile ai fini di un'adeguata indagine di p.g. è la costante presenza sul posto dell'operatore di Polizia.

L'agente deve poter raggiungere il luogo dell'infortunio nel minor tempo possibile per una serie di ragioni che di seguito si andranno ad elencare:

- 1) I testimoni all'incidente sono identificabili esclusivamente negli attimi immediatamente successivi all'evento. Gli sciatori che assistono ad un incidente, frequentemente ritengono di avere assolto ai propri obblighi segnalando al gestore la presenza di un infortunato lungo la pista e non sono consapevoli dell'importanza della loro testimonianza ai fini della ricostruzione dell'incidente.
- 2) Le labili tracce sul manto nevoso (tracce di sci, tracce ematiche ecc.) sono soggette a disperdersi molto rapidamente.
- 3) L'infortunato, la relativa attrezzatura sciistica, altri eventuali oggetti (reti, sassi ecc) saranno rimossi dal luogo dell'incidente per liberare la pista al fine di scongiurare altri incidenti, rendendo, a posteriori, addirittura ardua anche l'esatta localizzazione del luogo dell'incidente.
- 4) Il rapido metamorfismo della neve e le mutevoli condizioni climatiche, possono cambiare lo stato della neve in tempi relativamente brevi, così come possono variare le condizioni di visibilità.
- 5) La presenza ed il corretto posizionamento, utilizzo e manutenzione dei materiali necessari alla sicurezza della pista (reti, materassi, segnaletica) deve essere verificato negli attimi immediatamente successivi all'incidente.

È da considerare che le forze di polizia in servizio sulle piste hanno anche compiti di soccorso. È questo un punto a mio parere, molto critico che voglio sollevare approfittando dell'autorevolezza di questo convegno : l'attività di soccorso effettuata dalle Forze di Polizia è difficilmente compatibile con le funzioni di p.g. che gravano sugli agenti. Gli operatori di polizia per ragioni umane ma anche di oggettiva valutazione degli interessi in campo, continueranno a dare la priorità al soccorso dell'infortunato per cui, necessariamente, i rilievi di p.g. saranno svolti in un secondo momento con tutte le conseguenze facilmente intuibili. Ho avuto modo di sentire diverse critiche da parte di Magistrati ed Avvocati sull'operato degli agenti in merito ai rilevamenti effettuati sugli incidenti : tuttavia quando i soccorritori si trovano di fronte ad un infortunato con una frattura esposta ed un'emorragia in corso, difficilmente avranno tempo di identificare i testimoni e fare rilievi. La tutela della vita umana avrà sempre la primazia.

Per forza di cose l'operatore di Polizia considera sempre prevalenti le esigenze legate al soccorso rispetto all'attività necessaria per l'assicurazione delle fonti di prova (art.348 C.P.P.) : la compilazione dei verbali di accertamenti urgenti, l'individuazione dei testimoni nonché le operazioni connesse alla corretta realizzazione di rilievi planimetrici.

È auspicabile che le Forze di Polizia siano affiancate da altri soccorritori qualificati : essi potrebbero operare sinergicamente assicurando un miglior soccorso all'infortunato ed una più precisa rilevazione dei fatti. In relazione alla gravità dell'infortunio ed alla complessità dell'incidente, gli operatori potrebbero concentrarsi sulla fase più delicata dell'intervento.

La possibilità di affiancare altri soccorritori agli operatori delle forze di Polizia, consentirà di poter garantire a tutti gli utenti e gestori delle piste la possibilità far conto su di un efficiente intervento di soccorso ed una puntuale rilevazione dei fatti.

Gli atti di p.g. che gli agenti di norma compilano sono i seguenti:

### **ATTI TIPICI (art.55 C.P.P.)**

#### **Altre sommarie informazioni (art.351 C.P.P.)**

Atto di fondamentale importanza per la ricostruzione della dinamica di un incidente sciistico.

Assume particolare valenza quando è redatto nell'immediatezza da persone testimoni oculari dell'evento.

L'operatore di Polizia deve cercare di individuare le persone che hanno visto non solo l'incidente ma anche i momenti immediatamente precedenti all'infortunio.

Ovviamente, particolarmente credibili saranno i testimoni non legati da vincoli di amicizia o parentela con l'infortunato.

Nelle fasi iniziali dell'intervento, normalmente abbastanza concitate, può essere sufficiente identificare i testimoni prima che si allontanino dal luogo dell'infortunio, invitandoli nei momenti successivi a verbalizzare le loro dichiarazioni.

Ai fini della ricostruzione della dinamica sono di particolare importanza le informazioni su:

- direzioni degli sciatori;
- velocità;
- punto d'impatto;
- capacità sciistiche o eventuali errori tecnico-sciistici dei coinvolti (es. salti, acrobazie, cadute..)
- eventuali ulteriori informazioni sulla dinamica e sulle condotte.

#### **Spontanee dichiarazioni rese dall'indagato (art.350 C.P.P.)**

Ai soli fini delle indagini e, di norma, quando non vi sono testimoni all'accaduto, l'operatore di Polizia, ai fini della ricostruzione della dinamica che ha condotto all'evento, può raccogliere le spontanee dichiarazioni rese da chi ha provocato l'incidente.

L'atto, non utilizzabile nel dibattimento, può talvolta determinare un importante contributo alle indagini.

#### **Identificazione personale (art.349 C.P.P.)**

Purtroppo molti utenti delle piste sciano privi di documenti di identificazione, appare quindi complesso giungere ad una formale identificazione di sciatori che hanno i loro documenti in alberghi frequentemente ubicati a notevole distanza.

Le generalità espresse a voce possono eventualmente essere confrontate con altri titoli: skipass, nominativi comunicati all'albergatore, conoscenti, ecc.

In relazione all'elevato numero di identificazioni da effettuare in un comprensorio in una normale giornata di lavoro, ove possono succedere anche una decina di incidenti, è di fatto impossibile accompagnare il sedicente a recuperare i propri documenti.

Occorre insistere con metodi empirici, soprattutto quando si tratti di stranieri difficilmente rintracciabili in seguito.

Se, viceversa, la persona da identificare è parte nell'incidente, occorre in ogni modo giungere ad una compiuta identificazione.

Per quanto riguarda identificazione ed assunzione a sommarie informazioni testimoniali, occorre rammentare che è data facoltà all'operatore di Polizia di avvalersi di un interprete (348 C.P.P.)

### **Verbale di sequestro (art. 354 C.P.P.)**

Atto non frequente sulle piste da sci, necessario qualora appaia evidente che un oggetto possa essere la causa o avere concorso alla determinazione dell'evento.

L'esempio classico può essere lo sci, nel caso in cui si ipotizzi che l'incidente sia dovuto ad un difetto nel funzionamento dell'attacco di sicurezza o un errore nella regolazione dei parametri di peso per gli sci presi a noleggio.

Ovviamente il sequestro deve avvenire nell'immediatezza dei fatti.

Il verbale, di cui deve essere data copia all'interessato, deve essere trasmesso senza ritardo al P.M. del luogo ove è avvenuto il sequestro al fine della convalida.

### **Verbale di accertamenti urgenti (ar.354 C.P.P.)**

L'atto riassume in uno sviluppo talvolta complesso, tutte quelle situazioni, condizioni, circostanze, caratteristiche che in funzione della particolarità dell'ambiente è presumibile possano disperdersi.

Si è detto più volte quanto una pista da sci possa essere considerata un ambiente particolarissimo in quanto caratterizzata da metamorfismi della neve, cambiamenti di stato connessi a temperatura, visibilità, affollamento, ecc.

In considerazione della facilità con cui cose, tracce e luoghi siano alterabili, l'atto dovrà essere compilato con estrema attenzione e scrupolo in quanto le situazioni ambientali, climatiche, le condizioni della pista e della neve, la visibilità, la condizione d'uso dell'attrezzatura sciistica, la qualità e manutenzione delle reti e materassini di protezione delle piste, sono fattori non più verificabili a posteriori e possono incidere considerevolmente sull'attribuzione delle responsabilità tra le parti.

La complessità dell'atto risiede nella necessità di sintetizzare non solo gli aspetti di rilievo, pericolosi o particolari dell'ambiente ove è avvenuto l'incidente, ma anche accennare a tutto ciò che rientra nei canoni della normalità; ad esempio le condizioni della neve, della visibilità, della sciabilità della pista devono essere evidenziate a prescindere dal fatto che siano state determinanti o meno per l'evento.

Ovviamente i parametri sono moltissimi e variano da incidente ad incidente, ma tale è la loro importanza per gli eventuali sviluppi risarcitori che l'operatore deve destinare alla compilazione del verbale di accertamenti urgenti tutto il tempo necessario, non omettendo nè dando per scontato alcun aspetto.

### **Rilievi planimetrici o fotografici**

Fondamentali per la ricostruzione delle cause che hanno condotto all'evento sono i rilievi planimetrici e fotografici effettuati al momento dell'incidente.

Il rilievo planimetrico, basato su eventuale fotocopia della planimetria della pista, deve contenere tutti i punti di riferimento importanti: collocazione delle reti, delimitazioni, punto di quiete raggiunto dall'infortunato, punto dove è avvenuto l'incidente, direzioni di provenienza dei coinvolti, segnaletica, ecc.

Tutte le misure prese con telemetro o cordella metrica devono fare riferimento a punti inamovibili (piloni, alberi, rocce di grandi dimensioni ecc.) e tramite triangolazioni devono rendere possibile la ricostruzione della scena.

Importantissimi sono i rilievi fotografici, per la quantità di informazioni che se ne possono ricavare e per la possibilità di fissare elementi difficilmente riproducibili in altro modo (es. cumuli di neve da cannone, reti mal posizionate o non adeguatamente mantenute, ecc.)

La posizione dell'infortunato, immediatamente rimosso per le cure mediche del caso, può essere resa evidente nelle fotografie tramite l'utilizzo di bombolette spray colorate.

### **Statino di rilevazione incidente**

Lo statino di rilevazione di incidente non è un atto tipico di P.G. ma viene compilato per finalità statistiche a seguito di ogni incidente sciistico.

Si tratta di un modulo prestampato in più copie, che, se attentamente compilato dall'operatore di Polizia intervenuto, può diventare un utile strumento, a disposizione delle parti, per certificare determinate caratteristiche dell'incidente. Per la quantità e quantità delle informazioni contenute, può diventare documentazione idonea a dimostrare l'assenza di responsabilità di terzi a fronte di non rare richieste di risarcimento:

Come detto in precedenza, qualora le responsabilità di terzi siano palesi, oltre allo statino di rilevamento incidente, l'operatore di Polizia è tenuto a compilare tutti gli altri atti di P.G.

### VALANGA

Le Forze di Polizia sono chiamate ad intervenire sia come soccorso che come polizia giudiziaria anche negli incidenti causati dal distacco di valanghe.

Mentre sono pressoché identici gli atti che dovranno essere compilati, completamente diversi sono gli aspetti che la p.g. dovrà focalizzare.

In questo tipo di incidenti dovranno essere rilevati gli elementi che possano dare risposte ai seguenti quesiti:

- Perché si è staccata la valanga ed, in particolare, se il distacco è stato spontaneo o provocato;
- Nel secondo caso bisognerà individuare la persona che con il proprio comportamento ha determinato l'evento;
- Se tale evento, su quello specifico itinerario, era prevedibile.

Problemi non semplici cui è possibile dare una risposta esclusivamente se si possiedono approfondite nozioni di meteorologia, di metamorfismo dei cristalli di neve, di dinamiche del manto nevoso.

La formazione di base dei Militari del SAGF (Soccorso Alpino della Guardia di Finanza) prevede un corso di nivologia, impartito da tecnici dell'A.I.Ne.Va. della durata di una settimana al termine del quale, previo superamento di uno specifico esame, viene loro conferita la qualifica di "Osservatore Nivologico 2A"

Al primo quesito si potrà rispondere osservando il punto di distacco della valanga. Se è puntiforme, si potrà trattare di valanga di neve "a debole coesione", la cui forma tipica è quella "a pera": ciò farà propendere gli inquirenti per un'ipotesi di distacco naturale. Nel caso di valanga a lastroni si potrà verosimilmente parlare di distacco provocato da sovraccarico per cui la responsabilità dell'evento può essere attribuita ad una persona.

Per il secondo quesito sarà determinante formalizzare le dichiarazioni sulla dinamica dell'evento rese da eventuali testimoni e studiare per quanto possibile le tracce delle persone coinvolte dall'evento valanghivo. Non sempre è addebitabile al travolto la responsabilità del distacco. Lo stesso potrebbe essere stato provocato dal passaggio di altre persone più a monte ( caso più frequente) ma anche alla stessa altitudine o, addirittura, più a valle: in caso di rigidità del manto nevoso le sollecitazioni si propagano anche a notevole distanza e determinano il distacco ove lo stesso manto presenta fattori di maggior debolezza. Per comprendere queste dinamiche sarà necessario analizzare la composizione del manto nevoso per rilevarne la durezza e la resistenza dei vari strati. Tali dati si potranno ottenere attraverso l'effettuazione, in zone il più vicino possibile al distacco onde analizzare un manto il più simile possibile a quello della valanga, di prove penetrometriche e con test di carico. Le prime di effettuate con una sonda a "battage" ed una successiva analisi per accertare di ogni strato l'umidità, la durezza, il tipo e le dimensioni dei cristalli di neve. I test di carico saranno effettuati con il Blocco di Scivolamento o con il extended column test.

Per l'ultimo quesito sarà indispensabile consultare il bollettino delle valanghe che, necessariamente, riferisce un quadro di situazione riguardante un'area estesa ma che, tuttavia, fornisce particolari che possono essere valutati nell'esame del percorso scelto dagli escursionisti.

Dall'analisi del bollettino e dalle valutazioni formulate attraverso l'esame diretto della neve si potranno trarre conclusioni sulle eventuali responsabilità delle persone che all'interno del gruppo rivestivano posizioni di garanzia.